

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 20 al 27 aprile 2008

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 20 aprile 2008

5ª DOMENICA DI PASQUA

Gesù risorto si manifesta come Via Verità e Vita

La figura di Cristo oggi continua a sedurre molti, specialmente i giovani, attratti dalla sua carica di umanità, dal suo amore ai poveri, dalla sua coerenza, dalle sue prese di posizione... Ma c'è il rischio di accostare il Cristo solo in prospettiva umana, rifiutando la sua divinità o non prendendola in attenta considerazione.

Un messaggio rivoluzionario

E' venuto un Uomo duemila anni fa' — scrive un giovane — che continua a coinvolgerci con il suo messaggio rivoluzionario; ma a differenza di tutti gli altri grandi uomini — Buddha, Confucio, Maometto, Francesco, Gandhi, Marx, M. L. King — non ha detto: «Sono un profeta... un teorico... un riformista... un rivoluzionario» (anche se lo è stato). Ha detto semplicemente: «Io sono la via, la verità, la vita». Il Cristo può affermare di essere personalmente la via al Padre perché «è la verità, l'immagine del Padre nel mondo e, insieme, la vita di chi crede in lui. Perché il Padre è la sorgente originale della vita, di cui vive anche il Figlio, della forza vitale che egli comunica ai credenti» (H. van den Bussche). La rivelazione, la «conoscenza» che ci viene dalla pagina evangelica di questa domenica è lo sviluppo di un tema presente fin dall'inizio del vangelo di Giovanni: «Nessuno ha mai visto Dio, l'unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (Gv 1,18): la Parola di Dio fatta carne rivela attraverso le parole e le opere la sua comunione di vita con il Padre; e la fede in lui, il Rivelatore, permette di accedere alla sorgente della verità e della vita. Sono aspetti di un'unica realtà che si compenetrano. La vita, infatti, è «conoscere il Padre», ossia essere in comunione di amore con lui e credere in colui che il Padre ha inviato. Questa lezione di vita e di fede cristiana era necessaria e attuale per la Chiesa delle origini; ed è necessaria e attuale per la Chiesa di oggi. In ogni tempo, infatti, la Chiesa è chiamata a continuare l'opera di Cristo e indicare le vie per raggiungere il Padre; ad essere quel segno che attraverso l'esperienza del quotidiano, la Parola e i sacramenti comunica la verità e la vita.

LUNEDI' 21 aprile 2008

5ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Della Maestra e Venier; Per ringraziamento; Trigesimo di Rizzuti Antonella

MARTEDI' 22 aprile 2008

5ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Poles Guglielmo; Def.ti famiglia Marco Piva fu Marco

MERCOLEDI' 23 aprile 2008

San Giorgio m Patrono della comunità – Festa

S. Giorgio, il cui sepolcro è a Lidda (Lod) presso Tel Aviv - Is onorato, almeno dal IV secolo, come martire di Cristo in ogni parte della Chiesa. La tradizione popolare lo raffigura come il cavaliere che affronta il drago, simbolo della fede intrepida che trionfa sulla forza del maligno. La sua memoria è celebrata in questo giorno anche nei riti siri e bizantino. (Mess. Rom.)



DUOMO ore 8.30 Lodi cantate

DUOMO ore 9.00 S. Messa solenne

DUOMO ore 17.30 S. Rosario meditato

DUOMO ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Zanese; Per le necessità e le intenzioni di tutta la Comunità.

GIOVEDI' 24 aprile 2008

5ª settimana di Pasqua

Oggi giornata di mercato anticipata

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Marino Romanet; +Pizzinato Gilda; Def.ti famiglia Pivetta.

VENERDI' 25 aprile 2008

SAN MARCO evangelista –Festa

Oggi non c'è mercato

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Castagnotto Moreno; 1° Ann di Mario Vendrame

SABATO 26 aprile 2008

5ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Def.ti famiglia Tomasi; +Vendramini Marisa; +Moro Luigi; 5° Ann Cancian Luca; +Dell'Agnese Bruno. Pusiol Emilio; +Pes Albino, Gastone, Cois Amabile e Pasut Ernesto; Def.ti famiglia Ceschiati e De Roia

DOMENICA 27 aprile 2008

6ª DOMENICA DI PASQUA

Duomo ore 7.40 Lodi cantate

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00; 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Robert Diemoz; 1° Ann Modolo Anna ved. Mozzon ore 18.00; Def.ti famiglia Mozzon; +Perin Giovanni e.Pase Lucia; +Campellini Gerardo e Mariuz Carolina; +De Nardi Luigi, Elisabetta, Elida e Oliva; +Dell'Agnesa Abramo e Giuseppe; Pasut Olivo e Rosa; +Biscontin Giacomo e Cordenons Genoveffa; +Def.ti famiglia Giacomini; +Def.ti famiglia Murador.

VITA DELLA COMUNITA'

PORCIA IN FESTA 2008 - Sagra dell'Assunta

Si prega vivamente a tutti i volontari di ritirare la scheda di adesione al lavoro volontario della sagra che si trova già disponibile sul banchetto in Chiesa e in canonica, per prendere visione in tempo degli impegni.

INGRESSO NUOVO PARROCO A SANT'AGNESE

Don Lino Moro è il nuovo Parroco di Sant'Agnese – Rorai piccolo e farà il suo ingresso questa Domenica 20 aprile con la celebrazione della S. Messa e il rito alle ore 16.00. Preghiamo per il novello Parroco e per la sua missione.

CENTENARIO

La Contessa Ida vedova Beretta lunedì 28 prossimo compirà 100 anni. Ultima della stirpe dei Conti di Porcia e Brugnera della linea del Colonnello di sotto che dura da 800 anni, festeggerà con i figli Fabio, Gabriella e Antonio, a Lauzzacco di Pavia di Udine. A nome di tutta la comunità vanno i nostri auguri e felicitazioni per questo compleanno centenario insieme alle nostre preghiere al Signore.

La visita del Papa in America

BENEDETTO, LE PAROLE FRANCHE CHI HA SPERANZA DEVE VIVERE DIVERSAMENTE

dall'inviato LUIGI GENINAZZI

Nel Paese delle grandi opportunità Benedetto XVI non ha mancato di cogliere la sua. «The american Pope», il Papa americano, come l'ha definito il settimanale *Time*, non ha perso occasione per dichiarare apertamente lo straordinario feeling che lo lega agli Stati Uniti, «terra di grande fede... che non esita ad introdurre nei discorsi pubblici ragioni morali radicate nella fede biblica», ha detto l'altra sera all'episcopato locale. Negli Stati Uniti la religione resta un elemento fondamentale della democrazia ed entra nel dibattito pubblico senza le remore e i distinguo che caratterizzano l'Europa. Ma Benedetto XVI, «affascinato dal concetto positivo di laicità che esiste nella società americana», non si è fermato lì. È andato oltre, sapendo bene che nel confuso mercato delle idee a stelle e strisce la religione rischia di rimanere un fatto emozionale, in vendita a poco prezzo, e non un impegno serio con la verità. Proprio perché «l'America è anche una terra di grande fede» Papa Ratzinger non fa sconti. Proprio perché si trova su «un suolo fertile» invita con forza a diffondere «il seme del Vangelo». Nel suo primo grande discorso in terra americana, rivolgendosi ai vescovi, Benedetto XVI ha denunciato il crescente fossato tra appartenenza religiosa e prassi quotidiana. Promuovere pratiche di affari o procedure mediche contrarie alla fede, ignorare o sfruttare i poveri, negare il diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale, tutto questo - si è domandato con efficace vis polemica - è forse coerente per un cattolico? Ha criticato l'individualismo «che ha influenzato persino la Chiesa», mettendo in luce quello che resta sempre nel cono d'ombra della società americana «che dà molto valore alla libertà personale» e «perde di vista la nostra dipendenza dagli altri, come pure la responsabilità che noi abbiamo nei loro confronti». Sarà diventato anche «americano» questo Pontefice ma non dimentica il rigore logico tedesco. E soprattutto dice a chiare lettere qual è il senso della sua missione: «Dare testimonianza a Cristo nostra speranza». È il Papa dell'enciclica *Spe salvi* che ieri nell'omelia pronunciata al Nationals Stadium di Washington ha svolto una stupenda riflessione su questa virtù teologale. «Gli americani sono sempre stati un popolo della speranza - ha detto -. La speranza nel futuro fa profondamente parte del carattere americano». Ma non ha dimenticato le speranze tradite e le sofferenze degli indigeni d'America e degli schiavi deportati dall'Africa. E ancora una volta, ha saputo trasformare l'elogio in pungolo, senza appiattirsi sull'esistente, «in un mondo che ha nostalgia di una libertà genuina e di una felicità autentica». Ai cattolici d'America ha lanciato una grande sfida: «Chi ha speranza deve vivere diversamente!». Un richiamo sofferto quello di Papa Ratzinger, colpito profondamente da tanti cristiani inclini ad abbracciare atteggiamenti contrari al Vangelo.

Non tace, non nasconde nulla Benedetto XVI. Anche ieri è tornato a parlare della tragedia degli abusi sessuali sui minori compiuti da personalità ecclesiastiche: «Nessuna parola potrebbe descrivere il dolore e il danno per quanto verificatosi all'interno della Chiesa». Già due anni fa, di fronte all'esplosione degli scandali, li aveva definiti «crimini abominevoli da perseguire con forza, determinazione e tempestività». Non si limita alla denuncia, ma indica la via della guarigione. È quella che chiama «la formazione del cuore», un compito educativo, una grande risorsa morale che il Paese delle grandi opportunità non può assolutamente perdere.

*Copyright (c)
Avvenire 18 aprile*